

LASINO

In consiglio comunale l'ipotesi Italcementi, con il decreto che ammette rifiuti solidi e plastici

Inceneritore dei fanghi: c'è allarme

CRISTINA SANTONI

LASINO - Archiviato il biodigestore, si abbatte sul territorio una nuova ombra, quella del possibile trattamento di combustibili solidi secondari (css) nel cementificio di Sarche, eventualità ventilata dal discusso decreto Clni. La possibilità di bruciare nell'impianto di Sarche fanghi biologici stoccati nella provincia di Trento in sostituzione alle farine animali e al pet-coke (combustibile fossile) durante il processo di cottura del clinker (componente principale del cemento) è una questione che ormai da mesi si dibatte tra le mura del Comune di Calavino: una trattativa che dovrà adesso fare i conti con il nuovo decreto che ammette a combustione anche i css (rifiuti solidi che comprenderebbero anche materie plastiche) e l'eventuale volontà di Italcementi di aprire il forno anche a questi materiali.

Se ne è parlato al consiglio comunale di Lasino, con l'interpellanza presentata da **Angelina Pisoni**, capogruppo di minoranza. Vista la vicinanza tra l'impianto e Pergolese, la presenza delle cave e la prossima creazione di un distretto agricolo biologico sul territorio, Pisoni ha chiesto spiegazioni al sindaco **Eugenio Simonetti**, sia sul coinvolgimento dell'amministrazione nelle trattative tra Calavino, Provincia ed Italcementi, sia sull'eventuale trasformazione del cementificio in un inceneritore, che sostituirebbe di fatto quel-

lo sfumato ad Ischia Podetti. Il sindaco ha risposto dopo un confronto con l'amministrazione di Calavino. È stato che nessuna decisione è stata presa da Calavino, e che le trattative, che coinvolgono anche la Provincia, siano tuttora aperte con Italcementi. Simonetti ha spiegato come la questione sia stata affrontata con una commissione ambientale ad hoc, supportata da un tecnico esterno che ha esaminato e confrontato eventuali emissioni nocive nella combustione di fanghi biologici, arrivando alla compilazione di un rapporto sufficientemente rassicurante. «Pare che i dati parlino di un miglioramento della qualità dell'aria - ha detto Simonetti -. Vista anche la vicinanza a Pergolese, noi ci impegniamo a seguire la partita, ma se l'impianto continuerà a produrre cemento (e non verrà trasformato in un inceneritore), rispettando i parametri ambientali, magari continuando con l'opera di ripristino delle cave iniziato con ottimi risultati, non vedo perché opporci». Votati poi i regolamenti sui rifiuti, con la tariffa puntuale e un importo di 14 euro a conferimento. Timori condivisi tra minoranza e maggioranza sul possibile aumento di abbandono di rifiuti, ma, assicura il sindaco «terremo monitorati gli svuotamenti». Approvata, con contestazione della minoranza su di una porzione di terreno adiacente alla chiesa su cui è stato ridotto il vincolo paesaggistico, la seconda adozione della variante 2010 del Prg, ed il suo adeguamento al Pup.



Il cementificio di Sarche: si discute della possibilità di bruciare fanghi biologici

Mezzolombardo | All'Istituto Martini il magistrato Profiti

Corruzione, un cancro da estirpare

MEZZOLOMBARDO - L'Istituto Martino Martini prosegue la sua attività nell'organizzazione di incontri di approfondimento. La scorsa settimana si è tenuto un incontro con **Pasquale Profiti** sulla corruzione, all'interno del progetto «La mafia: costi sociali ed economici».

L'incontro è stato introdotto da **Debora Malfatti**, studentessa di quarta, con la presentazione del filmato, realizzato dagli studenti **Federico Fedrizzi** e **Giovanni Girardi** della 5ª C, sui costi economici e su alcuni dati giudiziari del fenomeno corruzione, e di un powerpoint dal titolo «il cancro della corruzione». I ragazzi hanno evidenziato che la corruzione non scava soltanto voragini nei bilanci pubblici, ma genera un pericoloso deficit di democrazia e devasta l'ambiente, alimentando la sfiducia e l'insod-

disfazione dei cittadini verso le istituzioni. Una sorta di veleno che attraversa il Paese, perché produce serie conseguenze per la sicurezza e per la salute dei cittadini: dalle opere pubbliche realizzate con cemento depotenziato, che vedono poi il crollo della struttura, ai ripristini ambientali di cave trasformate in discariche abusive di rifiuti. Il magistrato ha spiegato con estrema chiarezza quanto incidano sul fenomeno della corruzione l'evasione, il falso in bilancio e altri reati fiscali.

Infine, rispondendo alle numerose domande e indicando la cultura della legalità come valore fondante anche all'interno della scuola, ha ribadito che i provvedimenti più efficaci per combattere questo «cancro invasivo e silenzioso» sono soprattutto quelli di natura preventiva. **An. Lo.**

IN BREVE

LAVIS

Nuove tariffe dei bus

In base alla della delibera del Consiglio comunale del 21 dicembre scorso, da domani 1 marzo cambiano le tariffe del trasporto intracomunale. Saranno le seguenti: 1 euro per il biglietto da 120 minuti; 18 euro per il carnet da 25 biglietti. I biglietti da euro 0,90 potranno essere utilizzati fino al prossimo 31 marzo, successivamente perderanno validità.

MEZZOLOMBARDO

Slot machine al Tar

L'amministrazione comunale di Mezzolombardo s'è affidata, con una ulteriore spesa di mille euro, all'avvocato Gianpiero Luongo per resistere al ricorso al Tar presentato da Lottomatica Videolot Rete spa che contesta la delibera del consiglio comunale del 2012 che vieta la installazione di nuove macchine da gioco in un raggio non inferiore ai 300 metri da luoghi «sensibili».

MEZZOCORONA

Consiglio comunale

È convocato domani sera, venerdì (ore 20.30), il consiglio comunale di Mezzocorona. All'ordine del giorno tre mozioni di Unione e Partecipazione: sul piano colore, sul problema delle cacche dei cani e sulla proposta di ridurre il numero degli assessori comunali. Quindi si dovrà nominare il revisore dei conti del Consorzio di vigilanza boschiva.

LAVIS

Le parole del vescovo di Osasco per la beatificazione della serva di Dio

«Ginetta, un esempio per la società»

ANDREA CASNA

LAVIS/BRASILE - Venerdì 8 marzo 2013, in occasione della Giornata internazionale della donna, si aprirà una nuova fase del processo di beatificazione: dal Brasile al Vaticano per la serva di Dio **Ginetta Calliari** (Lavis-1918, Brasile 2001). A descrivere il significato e l'attualità di una delle prime compagne di **Chiara Lubich** è **monsignor Ercilio Turco**, vescovo di Osasco, a cui si deve l'avvio, nel 2007, della causa di beatificazione. «Ginetta ha trovato nel Vangelo una luce per la sua vita. La sua

testimonianza, le sue opere sono significative non solo per i cristiani, ma anche al di là della Chiesa. È un esempio per tutta la società. Ginetta era laica. La sua vita mostra a tutti i laici che è possibile amare, è possibile vivere la fede oggi! E che seguire una via di santità suscita trasformazioni, crea nuove prospettive, promuove la fede, la pace, l'unità. Abbiamo bisogno di questa unità in questo momento quando nel mondo ci sono così tante divisioni. In questo Anno della fede, Ginetta è per noi un modello di fede in Dio, di adesione alla sua parola e di affidamento totale

alla sua volontà. Tutta la sua vita evangelizza, attraverso le sue opere, proiettate alla costruzione del Regno di Dio, perché «tutti siano uno». Ginetta arrivò in Brasile, a Recife, nel 1959, dove si identificò con le ansie, le sofferenze e le domande di quella gente, di cui si sentì parte, sin dai tormentati anni Sessanta. Grazie alla sua attività, un intero quartiere degradato di Recife cambiò nome e volto: da Isola dell'Inferno si chiamerà Isola s. Teresina. Chiara le propone di costruire a Recife un Centro per formare «uomini nuovi». Non aveva un soldo. Occorrono 50.000

cruzeiros. Lei rispose: «Ci sono. Ciò che è impossibile agli uomini è possibile a Dio». Ginetta «ha contribuito - si legge in una nota diffusa dal Centro Ginetta Calliari (Brasile) - non poco al progresso spirituale e sociale del nostro Paese, tanto che la sua memoria è stata celebrata alla Camera dei deputati di Brasilia, nelle assemblee legislative di 10 Stati e nei Comuni di 10 città; la Camera municipale di San Paolo l'ha riconosciuta cittadina onoraria. Personalità ebraiche, musulmane e buddiste, riconoscono in lei un esempio di vita». La



Ginetta Calliari, una delle prime compagne di Chiara Lubich

fondatrice del Movimento dei focolari, Chiara Lubich, la riconosce co-fondatrice della sua opera in Brasile, come «colei che ha incarnato con radicalità il carisma dell'unità», tipico del Movimento». La cerimonia di chiusura della fase diocesana della causa di beatificazione avrà luogo alle ore 20 di venerdì 8

marzo prossimo, nella cattedrale di Osasco. Dopo una solenne concelebrazione presieduta da monsignor Turco, seguiranno gli atti pubblici alla presenza dei membri del tribunale della causa, dei teologi e periti storici, oltre al postulatore della causa e alle varie personalità politiche e religiose.

LASES

Progetto anti-inquinamento fermo dal 2009: Alternativa Civica attacca

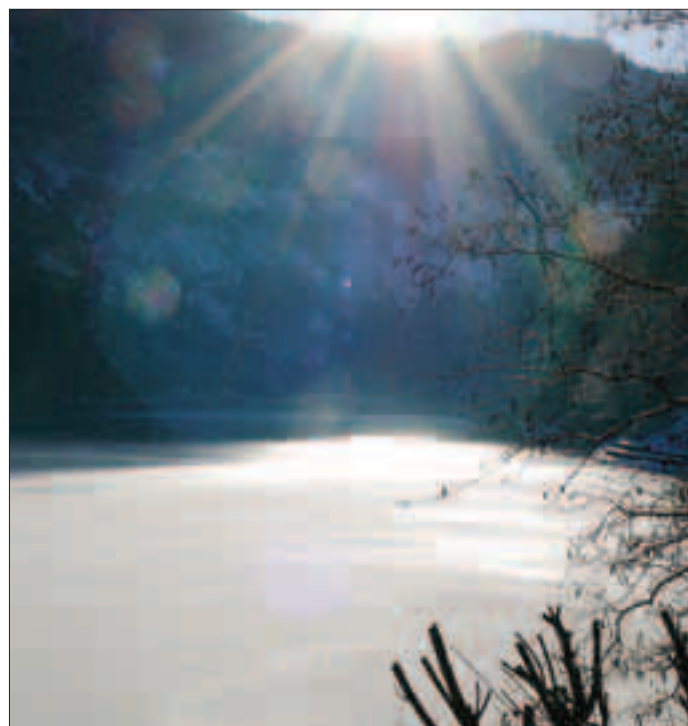
«Bisogna salvare il lago di Lases»

LASES - Un grido allarme per il lago di Lases e il richiamo ad amministrazione comunale ed Asuc per dare il via al progetto di tutela e regimentazione presentato da tempo, ma sempre rimasto nel cassetto. Questo il contenuto di un'interrogazione della «Lista Civica Alternativa Lases» dello scorso 26 novembre e ancora senza risposta, dopo che il sindaco **Marco Casagrande** era stato molto evasivo rispetto ad una prima richiesta d'informazioni avanzata a fine settembre dallo stesso gruppo d'opposizione. Il tema torna ora d'attualità alla luce dell'ormai prossimo disgelo, dell'aumento delle acque meteoriche e della discussa bonifica del versante a monte del lago (frana del Slavinac).

La prima segnalazione di forme d'inquinamento nel lago di Lases risale al 2007 quando l'allora «gruppo misto» evidenziava dei pericoli derivanti da «scarichi di segagione abusivi provenienti dall'area di lavorazione Dossi». Nel 2009 l'Asuc di Lases, gui-

data da **Ivano Avi**, dava il via ad un progetto che prevedeva un articolato sistema di regimentazione delle acque meteoriche con una vasca di decantazione e sedimentazione, un disoleatore, e una vasca a tenuta stagna per convogliare le acque inquinate. Un progetto, presentato a Comune e Agenzia provinciale protezione ambiente (Appa) ancora nel gennaio 2011 e che, a distanza di oltre due anni, non è stato ancora sottoposto all'attenzione di commissione edilizia o consiglio comunale, nonostante la redazione dell'esecutivo e il monitoraggio della zona con particolari strumentazioni. Nell'ultima risposta ufficiale (datata novembre 2012) il sindaco Casagrande, allegando un parere del servizio valutazione ambientale (Via), evidenziava come «il progetto presentato debba interessare vari uffici della Provincia deputati ad esprimersi sulla competenza». Il sindaco ometteva però di citare le ultime righe della lettera del Via (che citando il verbale di una riunione

del febbraio 2008) richiamava la responsabilità diretta di Comune e Asuc di Lases nel dare attuazione al progetto presentato (ex articolo 23 del testo unico del 1987). Un continuo rimpallo di responsabilità e competenze, senza mai avviare alcuna azione di tutela per un bacino di grande valenza turistica per l'intera Valle di Cembra. «Cosa è successo o cosa è cambiato a livello normativo-ambientale per lasciare il progetto nel dimenticatoio, vista l'urgenza e l'importanza per la sicurezza del lago - scrive in una nota Ivano Avi ex-capofazione di Lases -. C'è un problema che può essere risolto attuando un progetto presentato da tempo per la messa in sicurezza del bacino (la soluzione più ovvia), ma che rischia di «esplodere» se si verificasse un altro caso di «sversamento accidentale», con la necessità di spiegare alla comunità e al Nucleo operativo ecologico le motivazioni del mancato intervento di messa in sicurezza del lago». **D. F.**



Lo spettacolo del lago di Lases ghiacciato (Foto D. Sartori)